



---

*Documento di seduta*

---

**B9-0338/2021**

7.6.2021

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sulla posizione del Parlamento sulla valutazione in corso da parte della Commissione e del Consiglio dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza (2021/2738(RSP))

**Jonás Fernández, Eider Gardiazabal Rubial, Iratxe García Pérez**  
a nome del gruppo S&D

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla posizione del Parlamento sulla valutazione in corso da parte della Commissione e del Consiglio dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza  
(2021/2738(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- visti gli articoli 174 e 175 del trattato sull'Unione europea,
  - visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza<sup>1</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 20 maggio 2021 sul diritto del Parlamento di essere informato riguardo alla valutazione in corso dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza<sup>2</sup>,
  - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (il regolamento RRF) è stato adottato secondo la procedura legislativa ordinaria;
- B. considerando che il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) rappresenta uno strumento senza precedenti in termini di volume e mezzi di finanziamento; che la Commissione si sta preparando a emettere debito comune dell'UE, dal momento che tutti gli Stati membri dell'UE hanno ormai ratificato con successo la decisione sulle risorse proprie<sup>3</sup>;
- C. considerando che l'efficace attuazione dell'RRF rafforzerà anche le argomentazioni a favore di una struttura europea comune delle finanze pubbliche e potrebbe fungere da modello in tal senso;
- D. considerando che il controllo democratico e parlamentare sull'attuazione dell'RRF è possibile soltanto se il Parlamento è pienamente coinvolto e se tutte le sue raccomandazioni sono prese in considerazione in ciascuna delle fasi;
- E. considerando che l'articolo 26 del regolamento RRF istituisce un dialogo sulla ripresa e la resilienza al fine di garantire maggiore trasparenza e responsabilità e consentire alla Commissione di fornire informazioni al Parlamento in relazione, tra le altre cose, ai piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri e alla relativa valutazione;
- F. considerando che il Parlamento esprime la propria posizione sulle questioni che rientrano nel dialogo sulla ripresa e la resilienza, anche attraverso risoluzioni e scambi

---

<sup>1</sup> GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17.

<sup>2</sup> Testi approvati, P9\_TA(2021)0257.

<sup>3</sup> Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1).

- con la Commissione; che la Commissione deve tenere conto di detta posizione;
- G. considerando che il regolamento RRF identifica sei aree di pertinenza europea e che tutte e sei le aree costituiscono l'ambito di applicazione e l'obiettivo dello strumento;
- H. considerando che il regolamento RRF stabilisce che l'obiettivo generale è promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione, migliorando in tal modo la resilienza, la preparazione alle crisi, la capacità di aggiustamento e il potenziale di crescita degli Stati membri, attenuando l'impatto sociale ed economico di detta crisi, in particolare sulle donne, i bambini e i giovani, contribuendo all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sostenendo la transizione verde, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici dell'Unione per il 2030 nonché al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050 – in particolare attraverso i piani nazionali per l'energia e il clima adottati nel quadro del meccanismo di governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima istituito dal regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>4</sup> dell'11 dicembre 2018 – e della transizione digitale, contribuendo in tal modo alla convergenza economica e sociale verso l'alto, ripristinando e promuovendo la crescita sostenibile e l'integrazione delle economie dell'Unione, incentivando la creazione di posti di lavoro di alta qualità, contribuendo all'autonomia strategica dell'Unione unitamente a un'economia aperta e generando un valore aggiunto europeo;
- I. considerando che, in occasione del vertice sociale tenutosi a Porto il 7 e l'8 maggio 2021, i leader dell'UE hanno riconosciuto che il pilastro europeo dei diritti sociali costituisce un elemento fondamentale della ripresa, e che nella dichiarazione di Porto hanno sottolineato la loro determinazione a continuare ad approfondirne l'attuazione a livello di UE e nazionale;
- J. considerando che l'obiettivo specifico dell'RRF è di fornire un sostegno finanziario che consenta agli Stati membri di raggiungere i traguardi e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani per la ripresa e la resilienza; che questo significa che tutte azioni contemplate in detti piani (inclusi gli investimenti nel digitale e gli investimenti verdi), così come le riforme e gli investimenti concordati, devono contribuire ai principi del pilastro europeo dei diritti sociali, ossia creazione di posti di lavoro di qualità e convergenza sociale verso l'alto; che le azioni che non contribuiscono ai suddetti obiettivi sociali non sono in linea con i requisiti del regolamento RRF;
- K. considerando che, di norma, gli Stati membri avrebbero dovuto presentare alla Commissione i loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza entro il 30 aprile 2021; che, ad oggi, 23 Stati membri hanno presentato alla Commissione i loro piani per la ripresa e la resilienza;
- L. considerando che nel maggio 2021 il Parlamento ha tenuto una discussione in Aula sul diritto del Parlamento di essere informato riguardo alla valutazione in corso dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza e che in seguito a tale discussione ha approvato una risoluzione in merito;
- M. considerando che, al fine di garantire un adeguato controllo democratico e parlamentare

---

<sup>4</sup> GUL 328 del 21.12.2018, pag. 1.

dell'attuazione del regolamento RRF nonché una maggiore trasparenza e responsabilità democratica, la Commissione è tenuta a informare periodicamente il Parlamento, oralmente e per iscritto, in merito allo stato della valutazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, compresi le riforme e gli investimenti connessi all'ambito di applicazione sulla base dei sei pilastri (tra cui l'obiettivo generale, gli obiettivi specifici e i principi orizzontali) e degli undici criteri di valutazione stabiliti dal regolamento RRF;

1. ritiene che l'RRF rappresenti uno strumento storico dell'UE per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, favorire la convergenza, rafforzare la competitività e aiutare gli Stati membri ad attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia di COVID-19, indirizzare le loro economie su percorsi di crescita solidi e sostenibili, preparare l'UE ad affrontare sfide di lungo periodo come la transizione giusta, la transizione verde e la trasformazione digitale, e generare un valore aggiunto europeo;
2. chiede che la Commissione applichi scrupolosamente la lettera e lo spirito del regolamento RRF nel processo di valutazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza e fornisca valutazioni approfondite ed esaustive, a prescindere dal fatto che sia stata strettamente coinvolta nell'elaborazione dei piani prima della loro presentazione, prima dell'adozione dei pertinenti progetti di decisione di esecuzione del Consiglio; accoglie con favore gli sforzi della Commissione volti a garantire la rapida adozione delle pertinenti decisioni di esecuzione del Consiglio connesse ai piani nazionali per la ripresa e la resilienza prima dell'estate, come pure il suo costante impegno con gli Stati membri al fine di aiutarli a elaborare piani di elevata qualità che contribuiscano in modo significativo agli obiettivi europei comuni;
3. è convinto che i fondi debbano essere ripartiti in modo equo tra i settori, nella società e alle generazioni future per garantire che abbiano il massimo impatto possibile sulla convergenza territoriale e la convergenza economica e sociale verso l'alto, il benessere e la stabilità economica; sottolinea che piani ambiziosi e una corretta esecuzione sono essenziali per cogliere appieno questa opportunità; si attende che gli Stati membri traggano pienamente vantaggio dall'opportunità offerta garantendo che i loro piani siano di elevata qualità; chiede piena trasparenza e rendicontabilità nell'assegnazione e nell'utilizzo dei fondi;
4. invita la Commissione a insistere affinché i piani nazionali includano misure ambiziose di riforma in tutti gli Stati membri, indipendentemente dalla loro dimensione e dal loro calendario elettorale;
5. invita la Commissione a valutare attentamente se le risorse dell'RRF siano funzionali all'obiettivo del regolamento RRF di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale negli Stati membri; invita la Commissione a scoraggiare la pratica del riconfezionamento di progetti privi di un reale valore aggiunto, in particolare per le regioni in ritardo di sviluppo, soprattutto quando ciò rischia di accentuare il divario di convergenza sociale, economica e territoriale dell'UE;
6. rinnova la sua richiesta volta a garantire il diritto del Parlamento a essere informato in merito alla valutazione in corso dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, al fine di consentire un impeccabile controllo democratico da parte del Parlamento sulla

valutazione e l'attuazione dell'RRF da parte della Commissione;

7. invita la Commissione a valutare attentamente e ad assicurare che ciascun piano nazionale per la ripresa e la resilienza contribuisca efficacemente a tutti e sei i pilastri di cui all'articolo 3 del regolamento RRF in modo completo ed equilibrato; ricorda che ogni misura dovrebbe contribuire a una o più delle aree di intervento di pertinenza europea strutturate nei sei pilastri;
8. sottolinea che i piani devono soddisfare i requisiti normativi, comprese le quote del 37 % e del 20 % rispettivamente per la transizione verde e digitale, durante tutta la fase di attuazione; si compiace del fatto che, secondo le informazioni fornite dalla Commissione, tutti i piani formalmente presentati conseguono gli obiettivi di investimento in ambito climatico e digitale; invita la Commissione a valutare anche l'aspetto qualitativo delle misure proposte, per garantire che soddisfino gli obiettivi sia quantitativi che qualitativi in modo efficace e durante l'intera fase di attuazione; si attende che la Commissione approvi soltanto i piani che realizzano pienamente detti obiettivi;
9. ricorda che, conformemente al regolamento RRF, il dispositivo per la ripresa e la resilienza non può finanziare le spese nazionali correnti, salvo in casi debitamente motivati, e invita la Commissione a valutare tale criterio in maniera olistica;
10. osserva che i progetti transfrontalieri che coinvolgono più di uno Stato membro generano un elevato valore aggiunto europeo, con i relativi effetti di ricaduta, e si rammarica del fatto che pochi piani nazionali contengano progetti transfrontalieri; invita la Commissione a incoraggiare vivamente gli Stati membri ad agevolare i progetti transfrontalieri finanziati attraverso l'RRF;
11. osserva che pochi Stati membri hanno scelto di chiedere prestiti nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza già presentati; invita gli Stati membri a prendere in considerazione l'impiego ottimale dei prestiti disponibili per evitare di perdere qualsiasi opportunità; esprime preoccupazione per il fatto che un importo significativo dei prestiti possa rimanere inutilizzato alla fine dell'RRF e invita gli Stati membri a valutare attentamente le loro esigenze e a sfruttare al meglio tale opportunità al momento di presentare i loro piani per la ripresa e la resilienza o di modificare detti piani;
12. invita la Commissione a tenere conto dell'eventuale necessità futura di modificare i piani nazionali al fine di garantire la conformità ai requisiti del regolamento RRF nella preparazione del progetto di decisione di esecuzione del Consiglio;

### ***Transizione verde***

13. valuta positivamente il fatto che gli investimenti verdi nell'ambito dell'RRF saranno in parte finanziati tramite l'emissione di obbligazioni verdi;
14. sottolinea che, conformemente alla metodologia enunciata nell'allegato VI del regolamento RRF, tutti i piani dovrebbero destinare al clima almeno il 37 % della dotazione totale (sovvenzioni e prestiti); invita la Commissione a prestare attenzione alla valutazione dell'obiettivo di destinare al clima il 37 % della spesa, al fine di non etichettare doppiamente o erroneamente le misure e di evitare l'ecologismo di facciata

(greenwashing); esprime preoccupazione per il fatto che alcuni investimenti siano classificati come investimenti verdi benché non siano coperti dalla metodologia di controllo di cui all'allegato VI; suggerisce di sottoporre a ulteriore esame qualsiasi estensione della metodologia per la marcatura verde di cui all'allegato VI del regolamento; insiste affinché le garanzie necessarie per conseguire il summenzionato obiettivo durante la fase di attuazione siano pienamente incluse nei traguardi e negli obiettivi previsti nei progetti di decisioni di esecuzione del Consiglio;

15. ricorda che le disposizioni relative al principio "non arrecare un danno significativo" sono uno strumento fondamentale per contribuire alla transizione verde, unitamente al requisito secondo cui almeno il 37 % della spesa (sovvenzioni e prestiti) per gli investimenti e le riforme contenuti in ciascun piano nazionale per la ripresa e la resilienza dovrebbe essere destinato a sostenere gli obiettivi climatici, e per evitare il finanziamento di misure in contrasto con gli obiettivi climatici dell'Unione; ricorda che tutte le misure devono rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" ai sensi dell'articolo 17 del regolamento sulla tassonomia<sup>5</sup>, come richiesto dal regolamento RRF; è preoccupato, in tale contesto, per la mancata osservanza di tale principio nella valutazione dei piani e invita la Commissione a garantire il pieno rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", anche durante la fase di attuazione, e a pubblicare tutte le valutazioni correlate; insiste sul fatto che l'attuazione dell'RRF non può portare a un allentamento delle norme ambientali né essere in contrasto con le leggi e i regolamenti ambientali;
16. ricorda che, in considerazione dell'importanza di affrontare la drammatica perdita di biodiversità, l'RRF dovrebbe contribuire a integrare l'azione a favore della biodiversità nelle politiche dell'Unione; invita la Commissione a pubblicare una panoramica delle misure relative alla biodiversità elencate che contribuiscono effettivamente alla biodiversità nei piani per la ripresa e la resilienza; esprime preoccupazione per il fatto che la maggior parte dei piani per la ripresa e la resilienza contiene misure molto limitate a favore della biodiversità, o non ne contiene affatto; si attende che la Commissione applichi rigorosamente, anche a tale proposito, il principio "non arrecare un danno significativo" e bocci, nella fattispecie, le riforme o gli investimenti suscettibili di danneggiare la biodiversità o non corredati di adeguate misure di accompagnamento;
17. sottolinea che gli investimenti devono avere un "impatto duraturo" affinché l'UE consegua i suoi obiettivi di neutralità in termini di emissioni di carbonio e i suoi obiettivi in materia di clima e ambiente; è favorevole a investimenti verdi che portino alla trasformazione economica dell'Europa e contribuiscano a colmare la carenza di investimenti rispettosi del clima e dell'ambiente evitando di sovvenzionare eccessivamente l'acquisto di beni di consumo durevoli; esprime preoccupazione per il fatto che molti piani nazionali per la ripresa e la resilienza si concentrano sugli investimenti a breve termine e chiede maggiori investimenti e riforme per la prossima generazione che possano anche avere effetti immediati;

### ***Trasformazione digitale***

---

<sup>5</sup> Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (GU L 198 del 22.6.2020, pag. 13).

18. sottolinea che, conformemente al regolamento RRF, tutti i piani dovrebbero prevedere misure che contribuiscano efficacemente alla transizione digitale o ad affrontare le sfide che conseguono da tale transizione e che tali misure dovrebbero rappresentare almeno il 20 % dell'assegnazione totale del piano per la ripresa e la resilienza sulla base della metodologia per la marcatura digitale di cui all'allegato VII; ricorda che la metodologia va utilizzata di conseguenza per le misure che non possono essere direttamente assegnate a uno dei campi di intervento elencati nell'allegato VII; ricorda altresì che i coefficienti di sostegno agli obiettivi digitali possono essere aumentati per gli investimenti individuali al fine di tener conto delle misure di riforma correlate che ne aumentano l'impatto sugli obiettivi digitali;
19. ricorda che, per gli investimenti nelle capacità e nella connettività digitali, gli Stati membri dovrebbero fornire nei loro piani un'autovalutazione della sicurezza basata su criteri oggettivi comuni che identifichi eventuali problemi di sicurezza e specifichi in che modo tali questioni saranno affrontate al fine di conformarsi alla pertinente normativa unionale e nazionale; invita la Commissione a garantire che tutti i piani nazionali contenenti tali investimenti forniscano una siffatta valutazione e che le rispettive misure non siano in contrasto con gli interessi strategici dell'Unione;
20. ritiene che le azioni digitali abbiano grandi potenzialità di stimolare la competitività dell'UE a livello internazionale e di creare posti di lavoro di qualità, ed esprime preoccupazione per il fatto che alcuni piani nazionali non assicurano un equilibrio adeguato per quanto riguarda gli investimenti nella trasformazione digitale, e in particolare nelle infrastrutture digitali;
21. invita la Commissione a incoraggiare gli Stati membri a rispettare pienamente i principi di interoperabilità, efficienza energetica e protezione dei dati personali, nonché a promuovere l'uso di soluzioni open source negli investimenti digitali, come richiesto dal regolamento RRF;

### ***Stimolare la crescita economica, la coesione sociale e territoriale e il benessere***

22. si compiace, in particolare, delle misure contenute nei piani per la ripresa e la resilienza presentati al fine di sostenere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, rafforzare la coesione economica, stimolare la creazione di occupazione di elevata qualità, contrastare la povertà e le disuguaglianze, promuovere la cultura e l'istruzione, sviluppare capacità e competenze, sostenere i bambini e i giovani, accrescere la preparazione e la capacità di risposta alle crisi e mitigare gli effetti della crisi della COVID-19 sull'economia;
23. invita la Commissione a valutare se i piani nazionali per la ripresa e la resilienza prestino adeguata attenzione alle misure per i bambini e i giovani, e ad assicurare che sia così, in particolare nei paesi in cui sono stati individuati problemi strutturali in ambiti quali l'abbandono scolastico, la disoccupazione giovanile, la povertà infantile e l'educazione della prima infanzia; insiste sul fatto che le riforme e gli investimenti a favore dei giovani, in particolare quelli relativi al miglioramento delle competenze, alla riqualificazione, all'istruzione, alla formazione professionale, all'istruzione duale, alle competenze digitali e all'apprendimento permanente, dovrebbero essere allineati alla

garanzia per i giovani e concentrarsi sullo sviluppo di competenze oltre che sull'acquisto di attrezzature; sottolinea che le riforme e gli investimenti a favore dei bambini dovrebbero essere allineati ai principi della garanzia per l'infanzia e concentrarsi sul diritto di accesso e sulle opportunità di assistenza sanitaria gratuita, istruzione gratuita, assistenza all'infanzia gratuita, alloggio decoroso e alimentazione adeguata per tutti i bambini in condizioni di povertà;

24. accoglie con favore le misure contenute nei piani in linea con il pilastro europeo dei diritti sociali e le iniziative dell'UE nei settori dell'occupazione, dell'istruzione, della salute e dell'assistenza sociale, al fine di rafforzare la coesione sociale e i sistemi di protezione sociale e ridurre le vulnerabilità; rammenta alla Commissione che i piani per la ripresa e la resilienza devono rispettare in modo soddisfacente i criteri di valutazione e invita la Commissione a esaminare attentamente le conseguenze sociali e l'impatto di ciascuna misura onde garantire il rispetto dell'RRF; insiste affinché la Commissione garantisca che ogni piano rifletta adeguatamente tali criteri;
25. ritiene che gli investimenti verdi e digitali abbiano grandi potenzialità in termini di creazione di posti di lavoro di qualità, appianamento delle disparità e riduzione del divario digitale; invita la Commissione ad assicurare che le comunità e le regioni più vulnerabili, nonché quelle maggiormente colpite dai cambiamenti climatici, beneficino di investimenti verdi e digitali; sottolinea che il ritorno sociale atteso degli investimenti verdi e digitali dovrebbe essere definito ex ante nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza al fine di garantire il massimo impatto;
26. chiede che la Commissione e il Consiglio garantiscano che la parità di genere e le pari opportunità per tutti, nonché l'integrazione di tali obiettivi, siano tenute in considerazione e promosse nel corso di tutta la preparazione e l'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza; si attende che la Commissione raccolga e analizzi sistematicamente i dati disaggregati per genere esistenti per l'attuazione dell'RRF e riferisca in merito a tali dati, in linea con la relazione speciale n. 10/2021 della Corte dei conti europea; esprime profonda preoccupazione per il fatto che la maggior parte dei piani per la ripresa e la resilienza non contribuisce in modo significativo a tali obiettivi e non li integra e non include misure esplicite e concrete per affrontare la questione della disuguaglianza di genere, rischiando così di compromettere la capacità di tali piani di mitigare gli effetti sociali ed economici della crisi sulle donne e di rispondere alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese;
27. ricorda che i piani per la ripresa e la resilienza dovrebbero comprendere misure per l'attuazione di riforme e di progetti di investimenti pubblici mediante un pacchetto coerente; ricorda alla Commissione che i piani nazionali per la ripresa e la resilienza devono affrontare le strozzature critiche nelle economie degli Stati membri e che, a tal fine, tutti i piani dovrebbero contribuire efficacemente ad affrontare tutte le sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese o un sottoinsieme significativo delle stesse; sottolinea che le raccomandazioni specifiche per paese del 2019, antecedenti alla pandemia, dovrebbero essere interpretate alla luce della crisi attuale e delle nuove sfide, onde garantire la coerenza tra di esse, le raccomandazioni specifiche per paese del 2020 e gli obiettivi generali e specifici del regolamento RRF; sottolinea che tutte le misure, in particolare quelle connesse alle trasformazioni digitale e verde, dovrebbero essere valutate anche da una prospettiva sociale, al fine di evitare il



rischio di perdita di posti di lavoro o di perturbazione del mercato del lavoro e il rischio di polarizzazione dell'occupazione dovuta alla distruzione di posti di lavoro mediamente qualificati, e garantire che la digitalizzazione e i processi di transizione verde delle imprese non siano utilizzati come pretesto per strategie di economia di manodopera e riduzione dei costi; insiste sulla necessità che la Commissione dedichi particolare attenzione a garantire che le riforme proposte siano autentiche, nuove e più ambiziose, iniziando il prima possibile;

28. sottolinea che creare e promuovere un'occupazione di qualità è uno degli obiettivi del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e che tale obiettivo dovrebbe essere conseguito mediante un pacchetto completo di riforme e di investimenti, nonché misure atte a garantire contratti stabili, retribuzioni dignitose, un'ampia copertura della contrattazione collettiva e sistemi di protezione sociale di base, comprese pensioni dignitose al di sopra della soglia di povertà e con l'obiettivo di affrontare la disoccupazione; invita la Commissione a includere tali indicatori negli orientamenti sulla valutazione dei progressi sociali nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza; sottolinea che le riforme del mercato del lavoro intraprese nel quadro dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza devono andare di pari passo con il conseguimento di tali obiettivi;
29. si rammarica del fatto che i piani nazionali per la ripresa e la resilienza non siano sufficientemente coordinati con gli accordi di partenariato e con programmi dell'UE come InvestEU; chiede la creazione di sinergie e complementarità tra l'RRF, gli accordi di partenariato, InvestEU e altre azioni dell'UE; invita la Commissione ad agevolare l'uso dei comparti nazionali di InvestEU;
30. ricorda alla Commissione che il coinvolgimento significativo delle PMI e delle start-up è un obiettivo esplicito del regolamento RRF, anche per quanto riguarda le procedure di appalto pubblico; esprime preoccupazione per il fatto che i fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza andranno prevalentemente a vantaggio delle grandi imprese e rischieranno di ostacolare la concorrenza leale; invita la Commissione a prestare la massima attenzione a garantire che le PMI e le start-up beneficino del finanziamento dell'RRF, anche attraverso la formulazione di tappe fondamentali e gli orientamenti in corso sull'attuazione dei programmi negli Stati membri; suggerisce di includere nel monitoraggio continuo la quota di fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza i cui destinatari finali sono PMI, anche attraverso indicatori comuni;
31. invita la Commissione a valutare in che misura le riforme e gli investimenti compiuti nell'ambito dell'RRF consentiranno di colmare il divario di investimenti in Europa stimato dalla Commissione, al fine di conseguire gli obiettivi in materia di sostenibilità climatica, ambientale e sociale, compresi l'accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (OSS);

### ***Partecipazione dei portatori di interessi***

32. ricorda che, conformemente all'articolo 18, paragrafo 4, lettera q), del regolamento RRF, i piani nazionali per la ripresa e la resilienza dovrebbero contenere "una sintesi del processo di consultazione, condotto conformemente al quadro giuridico nazionale, delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile,

delle organizzazioni giovanili e di altri portatori di interessi e il modo in cui il piano per la ripresa e la resilienza tiene conto dei contributi dei portatori di interessi"; invita la Commissione a sollecitare gli Stati membri a consultare tutti i portatori di interessi nazionali e ad assicurare il loro coinvolgimento, compreso il coinvolgimento della società civile, delle parti sociali e delle autorità locali e regionali, nell'attuazione e, in particolare, nel monitoraggio dei piani, per assicurare che, in caso di eventuali future modifiche o nuovi piani, abbiano luogo consultazioni;

33. rammenta che l'articolo 152 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea stabilisce che l'Unione riconosce e promuove il ruolo delle parti sociali al suo livello e ne deve rispettare l'autonomia; sottolinea che un adeguato coinvolgimento dei portatori di interessi nazionali, quali i parlamenti nazionali, le autorità locali e regionali, le parti sociali, le ONG e la società civile, nella preparazione e nell'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza è decisivo per il successo dei piani nazionali e del dispositivo nel suo complesso, onde rafforzare la titolarità nazionale dei piani, garantire un assorbimento rapido, trasparente, efficace e adeguato dei fondi, accrescere la trasparenza e prevenire sovrapposizioni, lacune e doppi finanziamenti; manifesta le preoccupazioni sollevate dal Comitato delle regioni e da numerosi soggetti interessati e deplora il fatto che molti Stati membri non abbiano coinvolto le autorità regionali e locali nel processo di elaborazione dei piani, o lo abbiano fatto solo in modo inadeguato, pur facendo affidamento su di essi per incanalare gran parte dei fondi dell'RRF; si rammarica altresì del fatto che, in alcuni casi, nemmeno i parlamenti nazionali siano stati adeguatamente coinvolti o informati; avverte che tutte le misure a titolo dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza dovrebbero rispettare pienamente l'acquis dell'Unione, le leggi e le prassi nazionali e il ruolo dei pertinenti portatori di interessi, in particolare nella definizione e nell'attuazione delle riforme e degli investimenti;

### ***Disposizioni, traguardi e obiettivi***

34. insiste affinché tutte le riforme e gli investimenti siano collegati a traguardi, obiettivi e valutazioni dei costi che siano pertinenti, chiari, dettagliati e soggetti ad adeguato monitoraggio, garantendo in particolare la piena conformità con il regolamento RRF e l'acquis dell'UE, il che implica impegni chiari da parte degli Stati membri;
35. chiede alla Commissione di garantire che, prima della valutazione del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi concordati nelle decisioni di esecuzione del Consiglio e nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, il Parlamento riceva le conclusioni preliminari relative al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi, come previsto dall'articolo 25, paragrafo 4, del regolamento RRF;
36. ricorda alla Commissione che gli investimenti dovrebbero essere accompagnati da riforme e invita ad assicurare che tutti gli investimenti retroattivi approvati siano chiaramente accompagnati dai corrispondenti traguardi e obiettivi e che soddisfino tutti i requisiti della legislazione; ribadisce che l'RRF è concepito per sostenere i progetti che rispettano il principio dell'addizionalità dei finanziamenti dell'Unione; osserva che la mancanza di progetti realmente aggiuntivi finanziati dall'RRF potrebbe limitare l'impatto macroeconomico del dispositivo;

## *Resilienza istituzionale, governance e capacità amministrativa*

37. sottolinea che il successo del dispositivo e dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza presuppone una trasparenza e una rendicontabilità solide da parte della Commissione, degli Stati membri e di tutti i partner esecutivi; invita la Commissione a valutare le esigenze dei servizi e degli organismi dell'UE competenti, quali la Corte dei conti europea, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e la Procura europea (EPPO), e a fornire loro le risorse finanziarie e umane necessarie, in modo proporzionato all'esigenza di controllare l'adeguata esecuzione di tale importo di spesa dell'UE senza precedenti;
38. ricorda che l'attuazione del dispositivo dovrebbe essere effettuata in linea con il principio della sana gestione finanziaria, che comprende la prevenzione e il perseguimento efficaci della frode, ivi compresi la frode fiscale, l'evasione fiscale, la corruzione e il conflitto di interessi; invita pertanto la Commissione a valutare i piani nazionali per la ripresa e la resilienza, e in particolare le rispettive strutture di governance, affrontando le misure nazionali che si ritiene agevolino la pianificazione fiscale aggressiva, l'evasione fiscale o l'elusione fiscale o misure antiriciclaggio inefficaci;
39. ricorda che il dispositivo per la ripresa e la resilienza e ciascuno dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza dovrebbero rispettare pienamente il regolamento sullo Stato di diritto<sup>6</sup> e la Carta dei diritti fondamentali; chiede alla Commissione di valutare attentamente le modalità proposte dagli Stati membri per prevenire, individuare e contrastare la corruzione, la frode e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi forniti a titolo del dispositivo e di prestare particolare attenzione, in tale contesto, al fatto che i piani nazionali includano tutte le riforme necessarie, unitamente ai pertinenti traguardi intermedi e finali, in relazione alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese; esorta la Commissione a monitorare molto attentamente, nel quadro dell'attuazione dell'RRF, i rischi per gli interessi finanziari dell'UE legati a qualsiasi violazione o potenziale violazione dei principi dello Stato di diritto, prestando particolare attenzione agli appalti pubblici; auspica che la Commissione non effettui alcun pagamento a titolo del dispositivo qualora non siano rispettati i traguardi collegati alle misure volte a prevenire, individuare e contrastare la corruzione, la frode e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi forniti a titolo del dispositivo;
40. esorta la Commissione a insistere affinché gli Stati membri attuino misure di riforma e di investimento che aumentino la resilienza amministrativa e istituzionale e la preparazione alle crisi;
41. invita gli Stati membri a raccogliere e registrare i dati sui destinatari e i beneficiari finali nonché gli obiettivi, l'importo e l'ubicazione dei progetti finanziati dall'RRF in un formato elettronico standardizzato e interoperabile, e a utilizzare lo strumento unico di estrazione di dati fornito dalla Commissione; invita inoltre la Commissione a finalizzare quanto prima lo strumento unico di estrazione di dati; ricorda che l'articolo 22, paragrafo 2, del regolamento RRF stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di raccogliere

---

<sup>6</sup> Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione, GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 1.

categorie standardizzate di dati nonché di garantire l'accesso alle stesse; ricorda alla Commissione di garantire tali obblighi ai fini dell'audit e del controllo e di fornire informazioni comparabili sull'utilizzo dei fondi in relazione alle misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza; ricorda inoltre alla Commissione la necessità di assicurare la trasparenza dei beneficiari finali e di garantire che siano predisposte disposizioni adeguate volte a evitare la duplicazione dei finanziamenti;

### *Valutazione degli atti delegati da parte del Parlamento*

42. sottolinea che i progetti di atti delegati successivi al regolamento RRF non soddisfano le aspettative del Parlamento, in particolare l'atto delegato sul quadro di valutazione della ripresa e della resilienza e l'atto delegato che stabilisce indicatori comuni da utilizzare per riferire in merito ai progressi del dispositivo e che definisce una metodologia per la rendicontazione della spesa sociale;
43. invita la Commissione a garantire piena trasparenza in relazione al calendario per l'adozione degli atti delegati successivi al regolamento RRF, segnatamente quelli concernenti il quadro di valutazione della ripresa e della resilienza e la metodologia per la comunicazione della spesa sociale, anche a favore dell'infanzia e della gioventù, e la definizione di indicatori comuni da utilizzare per riferire in merito ai progressi del dispositivo, nonché a tenere conto degli elementi pertinenti del dialogo sulla ripresa e la resilienza;
44. evidenzia l'importanza di concordare una metodologia di tracciamento sociale per la valutazione ex ante dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, al fine di garantire che le azioni contenute nei piani contribuiscano agli obiettivi sociali stabiliti nel regolamento RRF; ritiene che la metodologia di tracciamento sociale debba seguire la struttura del pilastro europeo dei diritti sociali e analizzare il contributo delle azioni alla realizzazione di ognuno dei venti principi del pilastro; osserva che il quadro di valutazione e gli indicatori comuni necessari per valutare i progressi realizzati nell'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza in ognuno dei sei pilastri in vista del raggiungimento degli obiettivi generali e specifici devono essere efficienti; insiste sul fatto che il miglior meccanismo di valutazione per seguire i progressi verso la convergenza sociale al rialzo è il quadro di valutazione della situazione sociale del semestre europeo, e suggerisce pertanto che tale quadro di valutazione sia integrato negli indicatori comuni come strumento per monitorare il progresso sociale;
45. invita la Commissione a includere gli indicatori sociali del quadro di valutazione della situazione sociale, segnatamente quelli in materia di lavoro dignitoso, giustizia sociale, pari opportunità, solidi sistemi di protezione sociale e mobilità equa, negli indicatori comuni da utilizzare nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza per riferire in merito ai progressi compiuti nonché per monitorare e valutare i piani, come pure nella metodologia per il tracciamento sociale, anche per quanto riguarda la garanzia per l'infanzia e la garanzia per i giovani; sottolinea che il Parlamento analizzerà attentamente gli atti delegati che la Commissione presenterà al riguardo, al fine di stabilire se gli indicatori sociali, il quadro di valutazione e la metodologia sociale sono conformi agli obiettivi e verificare che non vi siano obiezioni da sollevare;

## **Conclusioni**

46. invita la Commissione a sottoporre i piani presentati a una valutazione adeguata e conforme al regolamento RRF; esprime serie preoccupazioni circa la conformità di diverse misure contenute nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza ai requisiti del regolamento RRF sottostante, e invita la Commissione a garantire che tutti gli elementi di ciascun piano rispettino pienamente il regolamento RRF;
47. ricorda la sua richiesta alla Commissione di adempiere al suo obbligo previsto dal regolamento RRF di fornire al Parlamento tutte le informazioni pertinenti sullo stato di avanzamento dell'attuazione di detto regolamento e di tenere conto di qualsiasi elemento derivante dalle opinioni espresse attraverso il dialogo sulla ripresa e la resilienza, comprese le opinioni condivise dalle commissioni pertinenti e nelle risoluzioni approvate in Aula; accoglie con favore gli sforzi più intensi espliciti dalla Commissione per fornire informazioni adeguate durante le riunioni periodiche con il Parlamento;
48. insiste affinché la Commissione assicuri che i piani nazionali per la ripresa e la resilienza contengano disposizioni volte a garantire che i destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendano nota l'origine degli stessi e ne garantiscano la visibilità, anche, ove opportuno, attraverso il logo dell'Unione e una dichiarazione adeguata sul finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU";
49. ricorda al Consiglio che, segnatamente nella fase dell'adozione delle decisioni di esecuzione, "gli esiti pertinenti delle discussioni in seno agli organi preparatori del Consiglio sono condivisi con la commissione competente del Parlamento";
50. invita la Commissione a continuare a seguire un approccio aperto, trasparente e costruttivo durante i dialoghi sulla ripresa e la resilienza;
51. ricorda che nel 2020 il Parlamento si è espresso a favore di un piano di ripresa più robusto e invita la Commissione e il Consiglio a valutare se per affrontare la crisi siano necessari fondi aggiuntivi onde garantire che l'UE possa competere con le economie di grandi dimensioni;
  - o
  - o   o
52. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, al Consiglio europeo e alla Commissione.